

Il busto di San Gregorio VII torna a brillare dopo il restauro

I beni culturali

Il restyling promosso da **Fondazione di comunità** Martedì l'esposizione

Il legame tra Fondazione della comunità salernitana e il santo patrono Matteo si consolida. La onlus ha promosso il restauro del busto di San Gregorio VII, che sfila nella teoria dei santi nella processione dedicata al protettore di Salerno.

Martedì prossimo, alle ore 18, presso il Salone degli Stemma del Palazzo Arcivescovile del Duomo di Salerno, sarà presentato il simulacro dopo l'intervento di restauro.

All'incontro prenderanno parte monsignor Luigi Moretti, arcivescovo metropolitano e Primate della Diocesi di Salerno-Campagna-Acerno, Giuseppe Acocella, professore di filosofia del diritto dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, Anto-



nio Napoli, presidente Rotary Club Salerno Est, Rosanna Romano, soprintendenza B.S.A.E. di Salerno e Avellino e direttore dei lavori e Giovanni Vietri, presidente della nostra **Fondazione di Comunità** e Cristina De Vita, che ha effettuato l'intervento di restauro.

L'iniziativa rientra in un progetto più ampio di recupero di beni artistici e storici della città di Salerno che

la Fondazione della Comunità Salernitana Onlus ha avviato con la collaborazione dei club di servizio Inner Wheel e Rotary Club Salerno Est. Il restauro del busto di San Gregorio VII viene è stato preceduto, infatti, dai restauri delle statue di Sant'Ante e San Matteo.

Il busto di San Gregorio VII vide la luce 270 anni fa in una piccola bottega di arcentieri napoletani. Obiettivo principale dell'intervento di restauro è stato il recupero estetico e statico della statua. Una particolare attenzione è stata posta alla rimozione di tutti gli elementi incoerenti quali sistemi di ancoraggio inadeguati, vecchie colle e fil di ferro. Gregorio VII (Ildebrando di Soana) fu eletto pontefice il 22 aprile 1073, sotto la spinta - ricorda Giuseppe Acocella nella brochure di presentazione del restauro - di un «grande tumulto di popolo» che aveva riconosciuto nell'irreprensibile monaco colui che avrebbe saputo liberare dalla subordinazione all'impero tedesco la chiesa romana. Morì a Salerno, dove si era rifugiato, il 25 maggio del 1085.

